lons, perch' era, dice Raule Glaber, l'ultimo maschio della sua stirpe: *Quoniam praeter eum pater non habuit so- bolem masculini sexus* (l. 3 c. 2). Nel 999 accadde che mentre portavasi alla corte del re Roberto passasse per Auxerre nel tempo in cui si stava deliberando intorno la scelta del successore al vescovo Giovanni I. Essendo da Enrico I duca di Borgogna, che trovavasi sul luogo, stato proposto agli elettori, fu eletto ad unanimi voti e consacrato nella chiesa di San-Germano il 5 marzo dell'anno stesso (*Bouquet*, tom. X, pag. 270; *Gall. Chr.*, tom. XI, col. 284).

Guglielmo Barba-Sporca, conte in parte di Macone, essendosi avvisato nel 1013 di edificare un castello dirimpetto a Cluni colla mira di praticar di là scorrerie sulle terre di quell'abazia e sul Chalonese, gli vennero dal prelato conte Ugo fatte alcune rimostranze sull'ingiustizia della sua intrapresa, di cui egli non si fece verun caso; e non avendo ottenuto migliore effetto la scomunica di cui fu poscia colpito, Ugo profitto dello stato d'inazione a cui era ridotto Guglielmo per improvvisa malattia, e si portò con truppe ad attaccare il forte cui distrusse (*Ademar. Caban.*).

Nel 1015 dopo la morte del duca Enrico i signori di Borgogna ricusarono di sottomettersi al re Roberto e di ricever dalle sue mani un duca. Ugo fu di essi il solo che rimanesse fedele a quel principe, con cui era in parentela per parte della regina Costanza sua cugina germana. Per tal motivo espulso dalla sua sede da Landri conte di Nevers, si recò al re che assistette co'suoi consigli e colle sue milizie pel corso di dieci anni impiegati a soggiogare i ribelli ed a ristabilire nel ducato la pace. Nel 1025 circa ebbe contesa con Rinaldo conte di Borgogna cui fece prigione in un combattimento. Riccardo II duca di Normandia, suocero di Rinaldo, informato della sciagura del genero, fece frettolosamente partire Riccardo e Roberto, suoi due figli, con un esercito per liberaruelo. Entrati i giovani principi nel Chalonese, assediaron una piazza che da Guglielmo di Jumieges è chiamata Milinand o Milbian, la espugnarono d'assalto dopo vigorosa resistenza e vi appiccarono il fuoco. Di là presentatisi davanti Chalons, ne scalarono le mura e diedero del pari la città alle fiamme. Ugo ridotto all'estremità e vedendosi senza spedienti, si caricò